
Processo in Vaticano: card. Becciu, "ho sempre voluto preservare il Papa e sua autorità morale"

"Ho sempre voluto preservare il Papa e la sua autorità morale senza coinvolgerlo troppo in responsabilità terrene: questo non vuol dire non informarlo, ma non dargli troppe responsabilità". Così il card. Angelo Becciu, interrogato dal Promotore di Giustizia aggiunto, Alessandro Diddi, ha sintetizzato il suo ruolo di sostituto alla Segreteria di Stato dal 1° giugno 2011 alla fine di giugno del 2018, durante la quattordicesima udienza del processo in corso in Vaticano sugli investimenti finanziari a Londra. Al centro dell'udienza di oggi - come ha riferito il "pool" di giornalisti ammessi nell'Aula polifunzionale dei Musei Vaticani - la dichiarazione spontanea del porporato, circa 50 pagine lette per due ore e mezza. Riguardo all'ipotesi di peculato in favore della Cooperativa Spes, interrogato dal Promotore di Giustizia aggiunto, Alessandro Diddi, ha ribadito: "Ho già evidenziata e documentata l'assoluta correttezza delle mie condotte e ribadisco come le uniche contribuzioni oggetto di contestazione, che sono poi le uniche somme che nei sette anni vennero elargite dalla Segreteria di Stato, nel 2015 e nel 2018, come è stato documentalmente provato, hanno avuto una destinazione caritativa. La richiesta del vescovo Sanguineti del 2015 di 25.000 euro è servita ad acquistare il macchinario utile al Panificio per ripartire dopo l'incendio. Quella del Vescovo Melis, del 2018 è stata destinata a contribuire, nella somma di 100.000, alla realizzazione della Cittadella della Carità, il cui costo complessivo si aggirava su 1.300.000 euro. La somma è stata accantonata in attesa dell'impiego, come provato e dichiarato dal vescovo, e i lavori per l'Opera sono cominciati materialmente lo scorso 28 febbraio, come documentato". "Tengo a precisare che tutto ciò che attiene alla diocesi di Ozieri, alle sue risorse, alla sua organizzazione, così come alla locale Caritas o alla Cooperativa Spes, esula da una mia previa conoscenza", ha aggiunto il cardinale.

M.Michela Nicolais